

SECONDO BLOOMBERG LA COMPAGNIA VORREBBE LIMITARE AL 10% LA QUOTA DI HUTCHISON, CHE PERÒ VUOLE LA MAGGIORANZA

“Telecom-3 Italia, una grande opportunità”

Bernabè ai soci: tagliare i costi non basta, occorre esaminare nuovi percorsi

«Lo scorporo della Rete consente di accelerare lo sviluppo dei network di nuova generazione»

FRANCESCO SPINI
MILANO

In un'assemblea lunga (sei ore e mezza) quanto poco affollata - si presenta appena 44,4% del capitale - il presidente esecutivo di **Telecom**, **Franco Bernabè** davanti agli azionisti chiamati ad approvare il bilancio rilancia sulle «importanti opportunità» rappresentate dall'opzione di integrazione di «3 Italia» con **Tim** e lo scorporo della Rete. E mentre concede a **Findim**, peraltro assente, un'apertura alle sue richieste di una «maggiore rappresentatività degli organi collegiali», oggi per i quattro quinti dominati da **Telco**, dà merito ai grandi azionisti riuniti nella holding di aver garantito quella «stabilità» che ha «permesso di dare continuità e solidità ai risultati conseguiti». Ma, dice in sostanza, ora la gestione all'insegna dell'efficienza e del taglio dei

costi non basta più, occorre esaminare «nuovi possibili percorsi di discontinuità».

Così l'integrazione con «3 Italia» - che vedrebbe il contestuale arrivo dei cinesi di **Hutchison Whampoa** come grandi azionisti -, «se realizzata a valori» corretti «presenta sinergie industriali» in termini di costi e «di sviluppo delle reti Lte», dice **Bernabè**. Il comitato dei 5 sta lavorando. «Ritengo - sostiene però - che ci possano essere elementi positivi nel perseguire la discussione, ma spetterà al plenum consiliare decidere». Questo mentre i piccoli azionisti reclamano l'Opa e **Bloomberg** segnala indiscrezioni secondo cui l'orientamento di **Telecom** sarebbe quello di limitare al 10% lo spazio da lasciare ai cinesi, che invece pongono la maggioranza come condizione all'integrazione. Tra i grandi soci di **Telco**, l'opzione cinese resta una strada in salita, di fronte ai dubbi sulla valutazione di 3. A fine giornata il titolo flette del 2,6%.

Tra i «percorsi di discontinuità» citati da **Bernabè** rientra anche lo scorporo della Rete. «Ri-

teniamo che la riduzione di incertezza regolamentare e modalità di fissazione dei prezzi all'ingrosso in grado di migliorare la redditività dei servizi di accesso consentiranno di cogliere appieno il grande valore implicito della nostra Rete». Si guarda alla «possibile partnership con **Cassa depositi e prestiti**», che consentirebbe «una significativa accelerazione dei piani di sviluppo delle reti di nuova generazione». Rete e «3 Italia» sono dunque opportunità che permetterebbero a **Telecom** di «anticipare

un percorso sul quale altri seguiranno». Resta poi l'apertura sulla maggior rappresentatività del consiglio. Proposta che «per parte mia ritengo meritevole di attenzione» e su cui la compagnia valuta «una modifica statutaria». Una richiesta anche dei piccoli soci di **Asati**, tanto che il presidente **Franco Lombardi** rivolge, in inglese, un appello ai fondi internazionali, che in assemblea si presentano col 21,7%. Infine, rispondendo a domande sulla vendita de **La7**, **Bernabè** dice che **Telecom** sta valutando l'effettivo interesse di un'integrazione di **TI Media**.

Assemblea
La sede **Telecom** a **Rozzano**, alle porte di **Milano**, dove ieri si è svolta l'assemblea degli azionisti del gruppo telefonico

